

Fiscal cliff o Fiscal dump?

Traduzione: Precipizio fiscale o Discarica fiscale?

Prendo spunto dalla definizione che gli economisti americani hanno di recente dato circa i prossimi provvedimenti di inasprimento fiscale del presidente Obama: l'economia americana, in ripresa dopo la fase di crisi (la crescita nel 2° semestre 2012 è stata del 3.1%!), rischia di precipitare, con l'attuazione della riforma fiscale prevista dall'attuale governo, in un **"fiscal cliff"**, letteralmente una scogliera o un precipizio.

Veniamo a noi. In Italia purtroppo, non solo non si intravede alcuna crescita economica, ma addirittura si continua a parlare di numeri negativi, di decrescita, e lo spettro della recessione economica è sempre più vicino, con gli inevitabili devastanti effetti sull'occupazione e sul livello di vita.

Un anno di governo Monti ha determinato, non solo l'applicazione del "fiscal cliff", ma a nostro giudizio quello che gli economisti americani definirebbero un **"fiscal dump"**, cioè un baratro di tasse, disperse nella grande discarica della spesa pubblica.

La **"spending review"**, che il governo aveva previsto per contenere quest'ultima, di fatto si è risolta non in un taglio degli sprechi, ma in una serie di tagli lineari, tutt'altro che chirurgici, con effetti devastanti in settori essenziali quali la **sanità pubblica** (si vedano i tagli ai grandi Ospedali, con riduzione dei servizi essenziali e qualificanti), la **scuola** e la **ricerca scientifica**, che dovrebbero essere gli assi portanti di un paese progredito.

Nel frattempo, il professore va a stringere la mano al CEO di FIAT Marchionne, congratulandosi per il miliardo di euro di nuovi investimenti a Melfi, quasi che il merito fosse della sua politica economica!

Il miliardo, e quindi il salvataggio di Melfi, è stato possibile grazie alla ripresa americana del mercato dell'auto, ed agli intelligenti investimenti che FIAT ha fatto con Chrysler, che hanno fruttato gli utili necessari a compensare almeno in parte il baratro recessivo (-25%), determinato dai provvedimenti fiscali del governo Monti, in particolare, ma non solo, nel settore dei trasporti.

Come trasformare questo "fiscal dump", cioè lo sversamento in discarica delle nostre tasse in investimenti produttivi?

Non occorrono illustri economisti, basta rivolgersi a qualsiasi piccolo imprenditore:

-**defiscalizzare il lavoro dipendente**, con ritorno economico immediato nelle tasche dei lavoratori

-**fare ripartire i grandi investimenti infrastrutturali**, in grado di riattivare i circuiti economici che la crisi ha congelato.

Diciamo che basta ispirarsi, con le dovute differenze, alla ricetta che due illustri sconosciuti: Reagan e la Thatcher, hanno applicato nei primi anni '90 ai rispettivi paesi, con i risultati che sono stati apprezzati dal mondo intero.

Tutti saremmo sollevati di sapere che i sacrifici fatti per pagare l'IMU ed i carburanti più cari d'Europa, servano, non a pagare gli interessi delle banche, ma a fare lavorare i nostri figli e fare ripartire l'economia.

Ulteriori risorse per i due obiettivi indicati potrebbero venire immediatamente dal **taglio delle spese per i rimborsi ai consigli regionali**, oggetto dei recenti scandali, con relative indagini amministrative, e dalla revisione delle retribuzioni dei consiglieri, che sono attualmente più pagati del presidente degli Stati Uniti!

Noi sindacalisti autonomi ci batteremo, con tutte le nostre forze, affinché il buon senso prevalga sulle disquisizioni accademiche dei "Professori" e la politica economica del nuovo governo tenga conto in primo luogo che la gente vive di servizi sociali e non di "spread", e

che anche se lo "spread" si abbassa, ma l'inflazione corre e la vita diventa insostenibile, non è questo il sistema per "tenere in ordine i conti dello Stato".!

Gettiamo i "ragionieri" nel "dump"("discarica") e salteremo indenni il "cliff" ("precipizio")!!

Domenico Piccolboni

Medico e sindacalista autonomo